



**IL PARCO DELL'APPIA ANTICA.  
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
TRA PASSATO E FUTURO**

**Università di Ferrara. Corso di "Manager degli itinerari culturali".**

***Paesaggi e Parchi archeologici***

**21 Marzo 2019**

**Caterina Rossetti**

**“..ardirei dire che tutta questa nova Roma, che hor si vede, quanto grande ch’ella si sia, quanto bella, quanto ornata di palazzi, di chiese et de altri edifici, sia fabricata di calcina fatta di marmi antichi ?”**



VEDUTA degli Avanzi di Manfèta, e delle Fabbriche sepolcrali, sparse per la Via Appia, cinque miglia in circa, da formata a guisa di un Asse sacra. Avea alla due piani; ed ascendeva al piano di sopra per mezzo di una scala, sostenuta  
3 Camera sepolcrale, e sia Colomba di tre Piani, vicina all'Utrino. 4 Torricella moderna, piantata sulle Rovine

Porta S. Sebastiano distante 1 Avanzo di Fabbrica sepolcrale dall'Arco 2. Il Piano di sotto resta spogliato dalle Rovine dell'Utrino.  
Pissinot. Sculpsit. In. et. Inc.

Lettera di Raffaello, nominato Prefetto alle Antichità da papa Leone X nel 1519



Nel 1589 il Mausoleo di Cecilia Metella rischia di essere demolito per volere di papa Sisto V: il pericolo è scongiurato grazie all'intervento in Campidoglio del conservatore Paolo Lancellotti

J.W.Goethe, “Viaggio in Italia”, 11 novembre 1786 : “oggi ho visitato la Ninfa Egeria, il Circo di Caracalla, i resti dei sepolcri lungo la via Appia e la tomba di Cecilia Metella, che dà veramente l’idea della solida costruzione muraria. Quegli uomini lavoravano per l’eternità, avevano calcolato tutto di tutto, tranne la follia dei devastatori, a cui nulla poteva resistere”



Negli stessi decenni esplode il fenomeno degli scavi “per ricerca di antichità”, che favorisce la nascita del collezionismo e dell’esportazione dei reperti archeologici.



Gli acquirenti degli oggetti di scavo sono soprattutto inglesi: nel 1735 era stata fondata la “Society of Dilettanti”, la prima associazione di antiquari che finanziava pubblicazioni archeologiche e diffondeva la moda del “Grand Tour”.



Roma e la sua Campagna sono le mete predilette dei *tourists*. I loro diari di viaggio diventano un genere letterario di grande fortuna, così come la pittura di paesaggio, che diffonde il mito del bel Paese.



1789: il “pittore paesaggista” Carlo Labruzzi realizza oltre 400 disegni di monumenti e paesaggi durante il viaggio lungo la via Appia, da Roma a Capua, al seguito di sir Richard Colt Hoare, viaggiatore inglese del “Grand Tour”





Nel 1750 con l'Editto del Cardinal Valenti Gonzaga era stata creata una Commissione per il controllo degli scavi e delle esportazioni di opere d'arte.

# I provvedimenti di tutela dello Stato pontificio

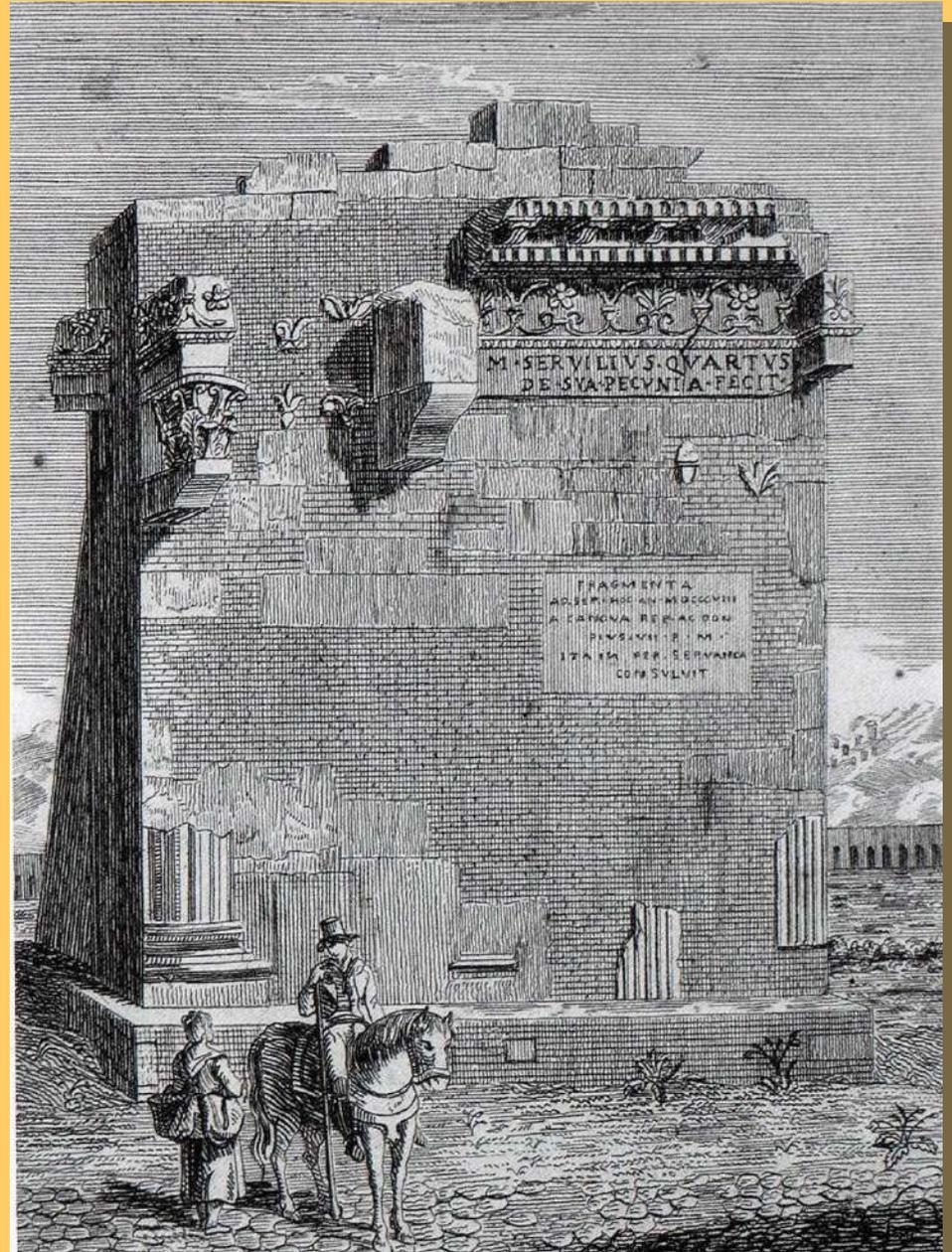
- 1802

Per volontà di papa Pio VII Chiaramonti viene pubblicato il “Chirografo sulle Antichità e sugli Scavi”, di cui è autore materiale Carlo Fea: spetta allo Stato il controllo sui Beni artistici e archeologici; lo scultore Antonio Canova è nominato Ispettore Generale di Antichità e Belle Arti.



1808

Lo scultore Antonio Canova progetta il restauro del sepolcro di M. Servilio Quarto sulla Via Appia, inserendo gli elementi architettonici originali in una “quinta muraria” a forma di stele funeraria; la stessa metodologia viene usata per i sepolcri c.d. di Seneca e dei figli di Sesto Pompeo.

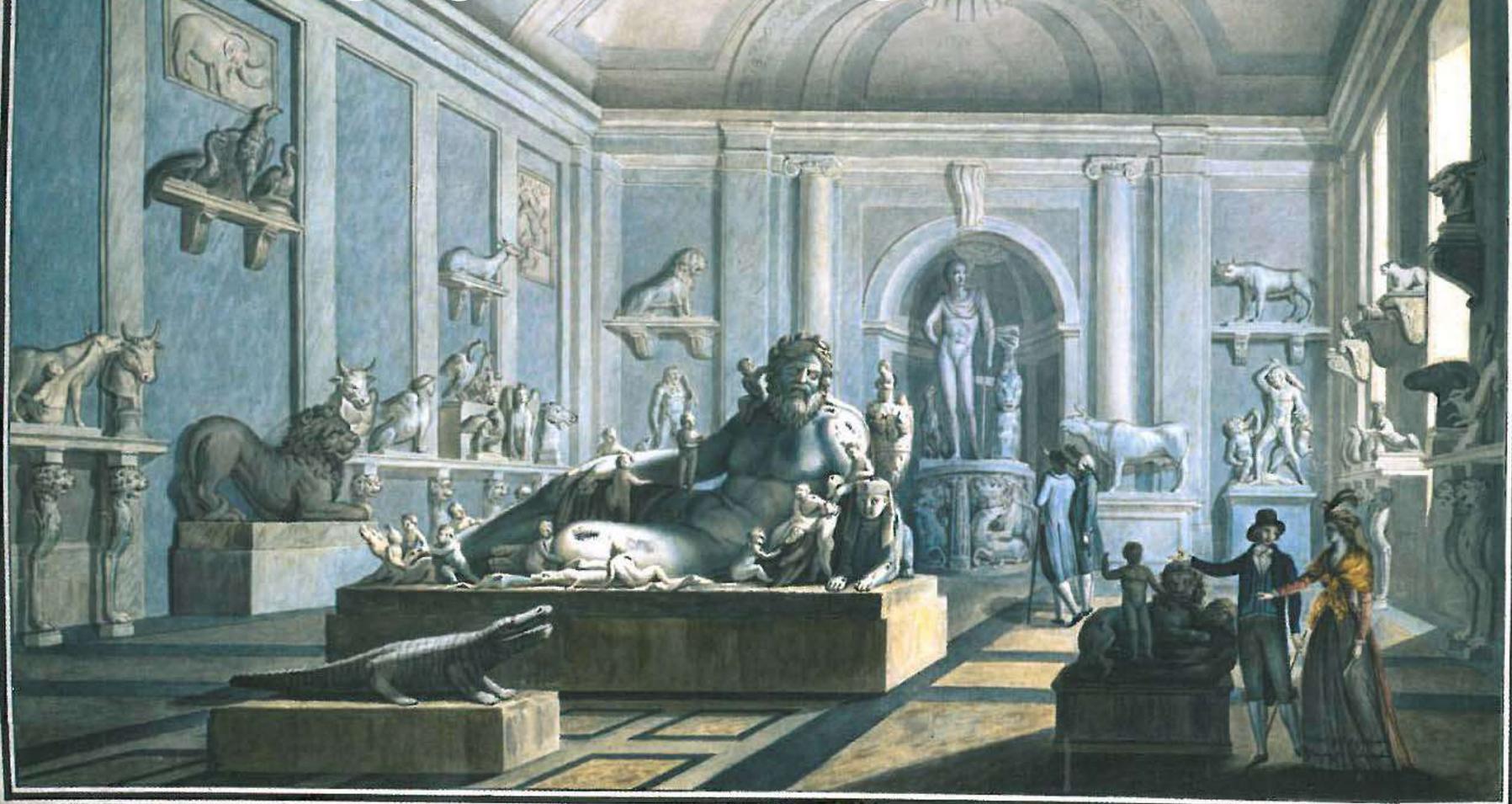


1809 – 1814



- Napoleone proclama Roma seconda città dell'Impero e stanZIA somme cospicue per il restauro dei monumenti.
- Antonio Canova propone che tutta l'area classica della città, dal Campidoglio all'Appia Antica, venga destinata agli scavi.

**Antonio Canova, nominato Commissario straordinario a Parigi, riesce a recuperare le opere d'arte fatte trasportare in Francia da Napoleone: il primo carico di opere recuperate giunge a Roma da Parigi il 25 ottobre 1815.**



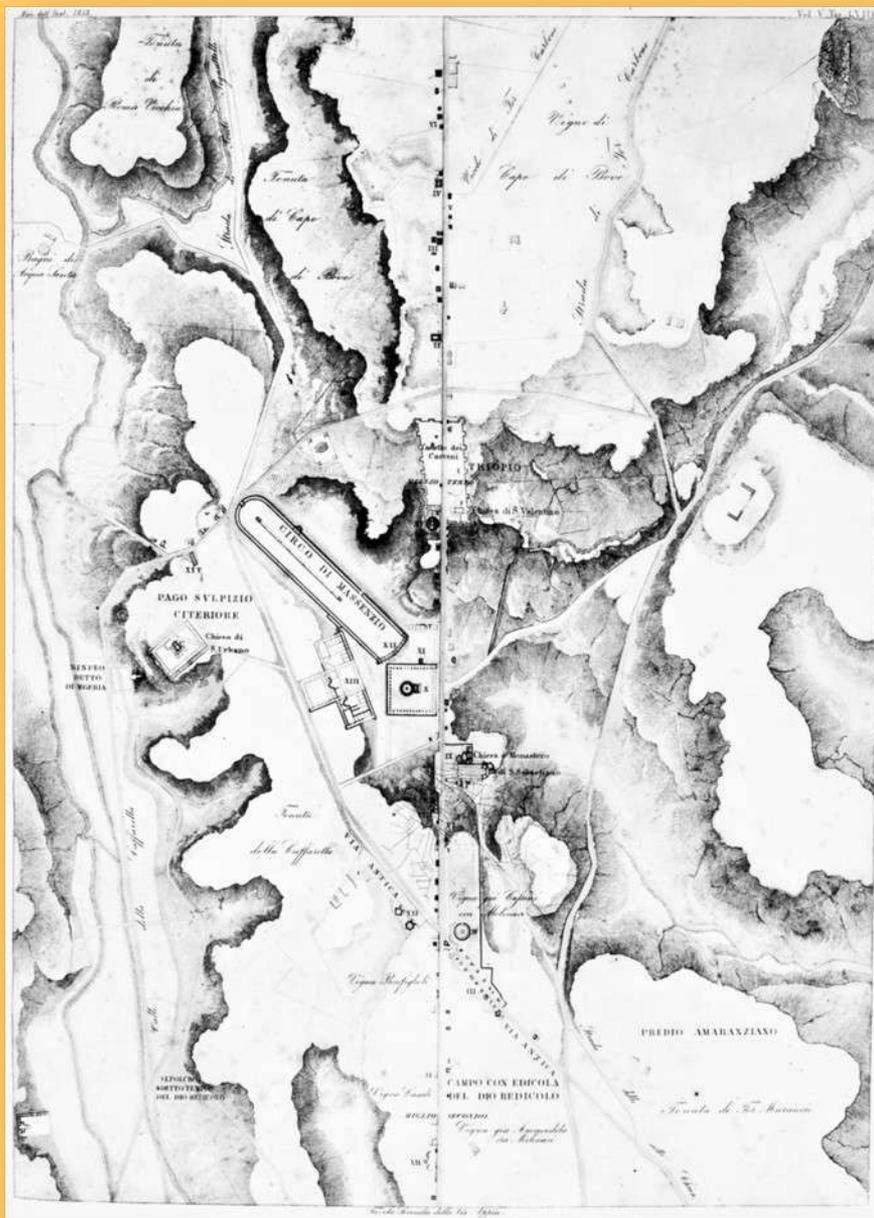
*Antonio Canova, 1815, Roma, Galleria Borghese*

# I provvedimenti di tutela dello Stato pontificio

- 1820

Con l'Editto del Cardinal Pacca, alla cui stesura collabora Antonio Canova, viene creata una struttura di organismi periferici preposti alla tutela, coordinari dalla figura del cardinale Camerlengo.





Nel 1833 Carlo Fea, Commissario alle Antichità dello Stato Pontificio, pubblica “Osservazioni sul ristabilimento della via Appia da Roma a Brindisi” in cui esprime la profonda convinzione che la salvaguardia delle testimonianze dell’antichità costituirebbe un vantaggio anche economico, per la società romana, grazie all’industria che quelle alimentano.

Un economista della cultura  
*ante litteram!*

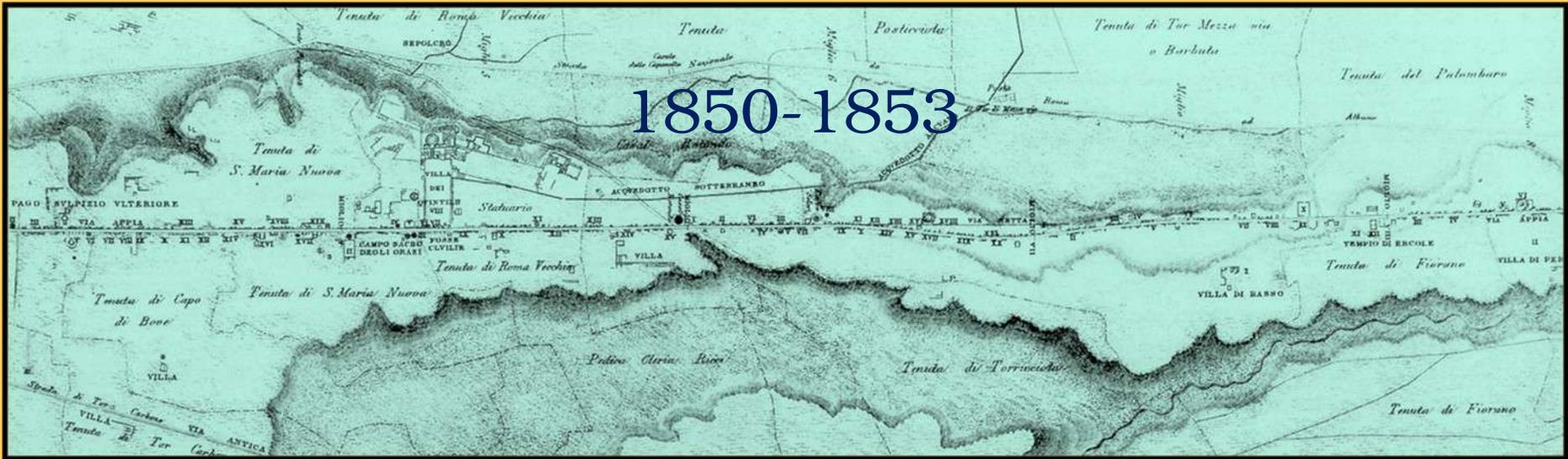
**“Un giorno ci avviamo a piedi seguendo la via Appia, da lungo tempo rovinata e invasa dalla vegetazione: per dodici miglia avanzammo, arrampicandoci su per una serie ininterrotta di monticelli, di ammassi e di collinette formate da rovine; ora rintracciavamo un tratto dell’antica strada sul terreno, poi sotto un manto erboso, come se fosse stata la sua tomba: ma comunque furono rovine lungo tutto il percorso..”**

**Charles Dickens, Impressioni Italiane, 1845**

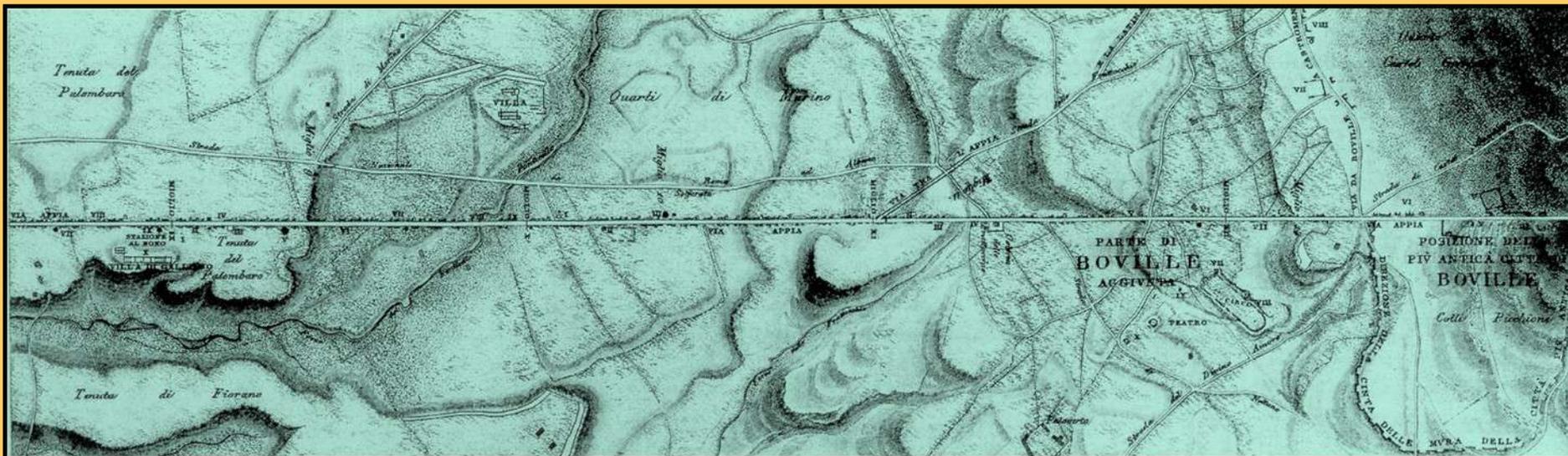
*VEDUTA dagli Avanzi fuori tori dell'antico Ustrino, e delle Fabbriche pertinenti al medesimo. 1 La grand'Arca dell'Ustrino. 2 Muraaglia costruita di corpi di graniti Pirenici, la quale circondava la grand'Arca. 3 Altra parte di Muraaglia parti del tutto rovinata. 4 Avanzi di Portici dinanzi all'Ustrino. 5 Rovine e Frammi di Fabbrica contigua alla Muraaglia dell'Ustrino, la qual Fabbrica serviva di abitazione a' Cittadini ed al abate Minifoi. 6 Terricella ne' suoi, fabbricata sulle rovine dell'Ustrino. 7 Rovine di un Sepolcro antico.*

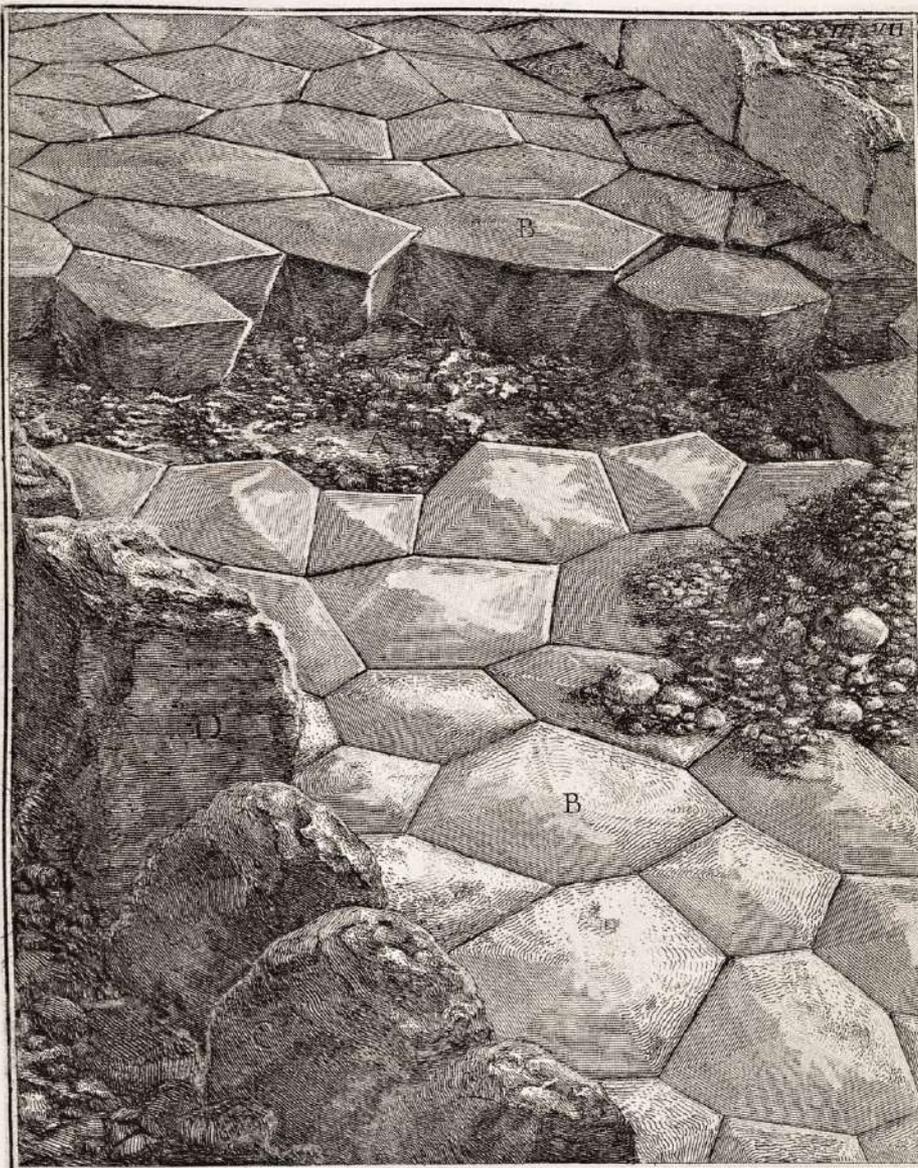


Erano dunque maturi i tempi per il “ristabilimento” della via Appia.



- **Luigi Canina, ingegnere piemontese, su incarico dello Stato Pontificio realizza un grande progetto di restauro dell'originale asse stradale della via Appia Antica, da Cecilia Metella a Bovillae.**



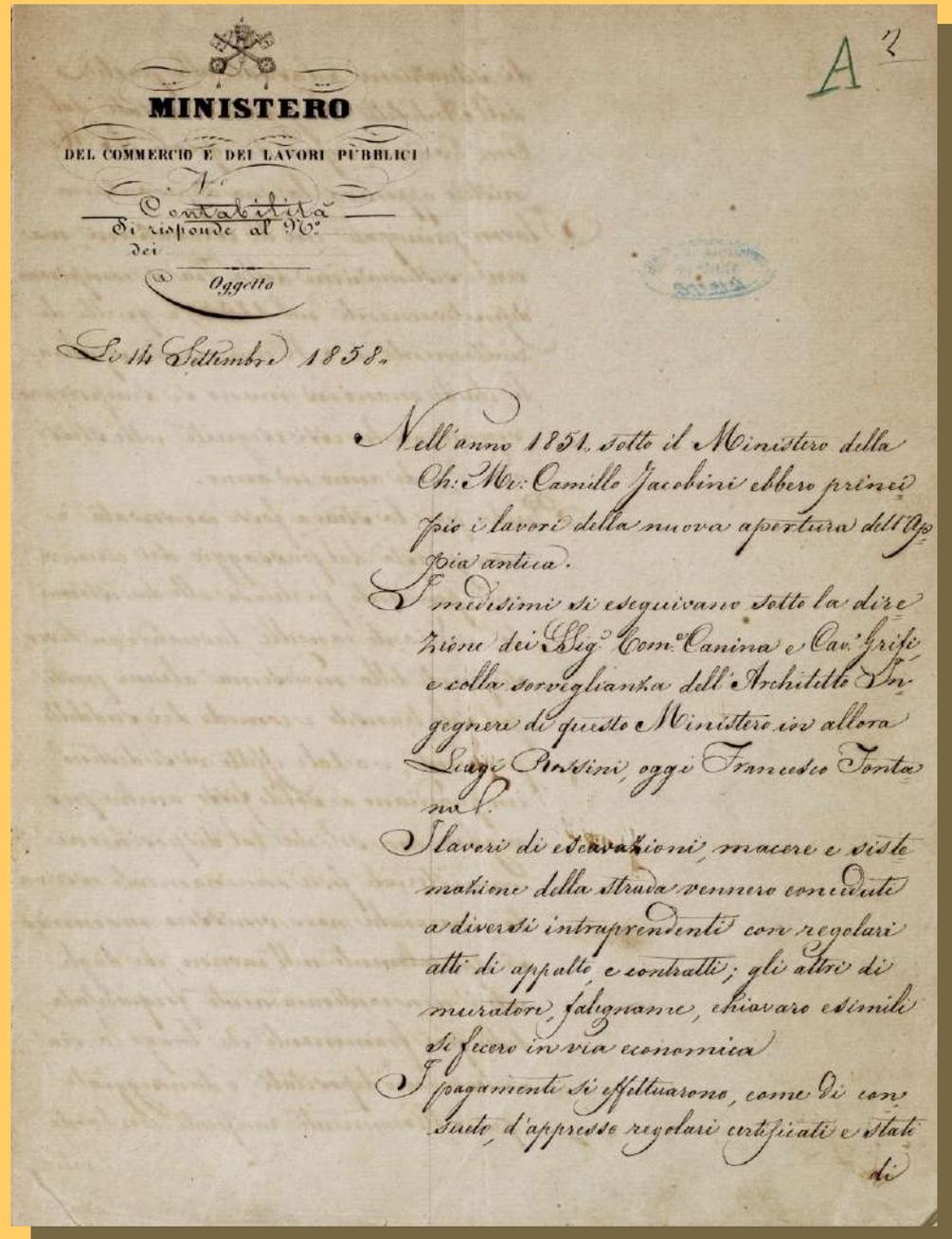


Per il “ristabilimento” della via Appia viene acquisita una fascia di circa 10 metri ai lati della strada, l’area archeologica è isolata dai fondi retrostanti per mezzo di muretti a secco, le “macére”, e chiusa con due cancelli nel tratto restaurato tra il Mausoleo di Cecilia Metella e Frattocchie.

*Fedeltà dell'antica Via Appia, che passa sotto le mura già descritte nelle passate tavole dell'istituto, oggi ricoperta nelle rovine del medesimo. A. Lutto del terreno ben solato, e dotato con pali prima di spandere la grossa riempitura alla palma uno a similitudine di lustro con pezzi di calcina porcellana, e scaglie di fidei e fave di esse piantati a forza i fidei B. trapezoidi nel rovescio a punta di diamante. C. Altri fidei posti a guisa di Cunei, i quali strinano e gradualmente rinvercano i fidei suddetti, che lastricano la Via già detta, per quali ogni 20 palmi c'è uno D. più o meno, e superiore degli altri di tal fatto, quale doveva servire forse a quelli che montavano, e smontavano da cavallo, e di riposo a frontanti. Questo e gli altri superiori sono piantati sopra un grosso muro di riempitura di simili fidei di fidei più grandi delle medesime di sopra.*

1850-53

La via riconquista la sua monumentalità, divenendo una sorta di “museo all’aperto” destinato al pubblico godimento. Per l’intero progetto vengono spesi complessivamente 24.999 scudi, tra lavori di escavazione, costruzione delle macére, riedificazione di monumenti, espropriazioni, piantagioni di alberi.



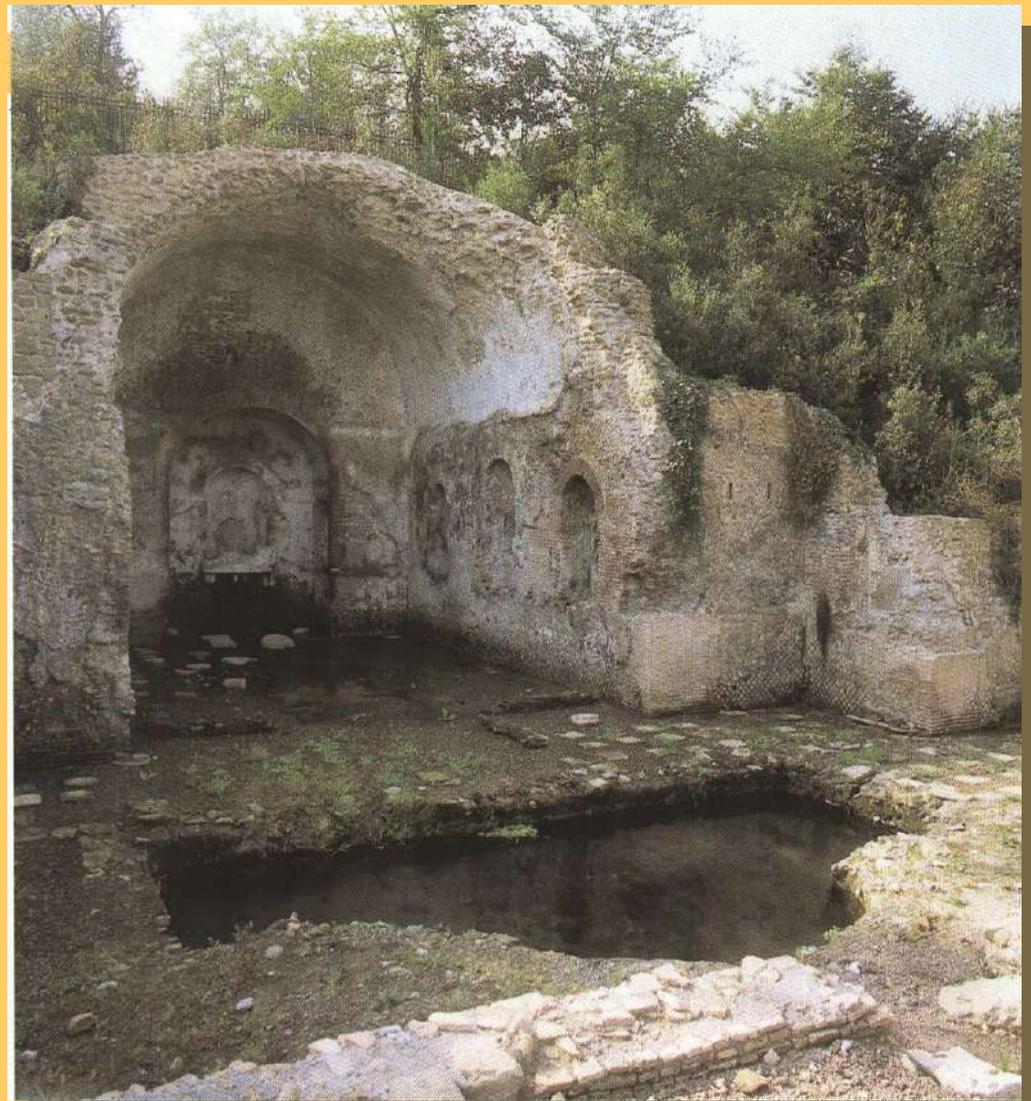


Ispirandosi ai restauri realizzati nel 1808 da Canova, Canina inserisce i frammenti su prospetti in muratura appositamente realizzati: le c.d. “quinte”



La “quinta” del Canina a Casal Rotondo.

1909



- Vengono posti i primi due vincoli archeologici da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Antichità e Belle Arti alla Fonte Egeria alla Caffarella ed alla Villa dei Quintili in base alla prima organica legge di tutela (L. 364 del 20/6/1909)

1931

Il nuovo piano regolatore definisce l'area dell'Appia "Grande Parco" e destina a "Zona di rispetto" una fascia di territorio di 150 metri dalla via Appia, compresa tra le vie Tuscolana e Ardeatina.

I piani particolareggiati del primo dopoguerra attuano tale "rispetto" coronando di edifici intensivi e palazzine la valle della Caffarella, i Cessati Spiriti, la via Ardeatina e IV Miglio.



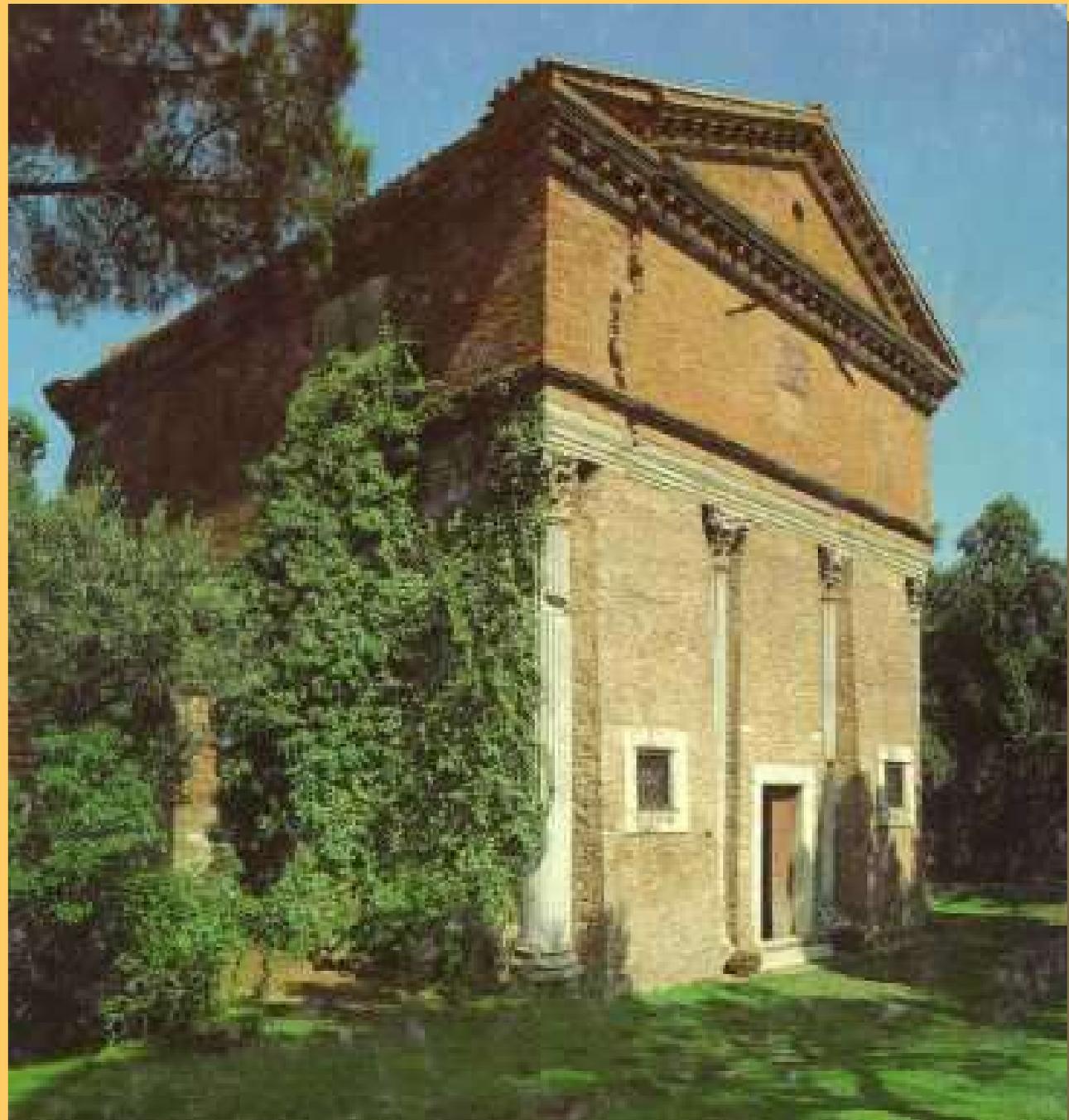
1939

Vengono approvate due fondamentali leggi di tutela dello Stato italiano:

la Legge 1/6/1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico e la

Legge 29/6/1939 n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali.

Resteranno entrambe in vigore fino agli anni '90 del 1900.



Nel 1943 viene espropriata dal Comune di Roma l'area occupata dai resti del complesso di Massenzio. Gli eredi Torlonia fanno formale opposizione per le indennità che vengono poi fissate a 4.342.835 Lire. Soltanto nel 1960, in occasione delle Olimpiadi di Roma, l'Amministrazione Comunale potrà avviare i primi restauri.



# 1951

l' ANAS inaugura il tratto del Grande Raccordo Anulare che taglia in due l'Appia antica al VII miglio.

Tale “vulnus” verrà sanato soltanto nel 2000 con la realizzazione di una galleria che sottopassa la strada ricomponendone l'unità del percorso.



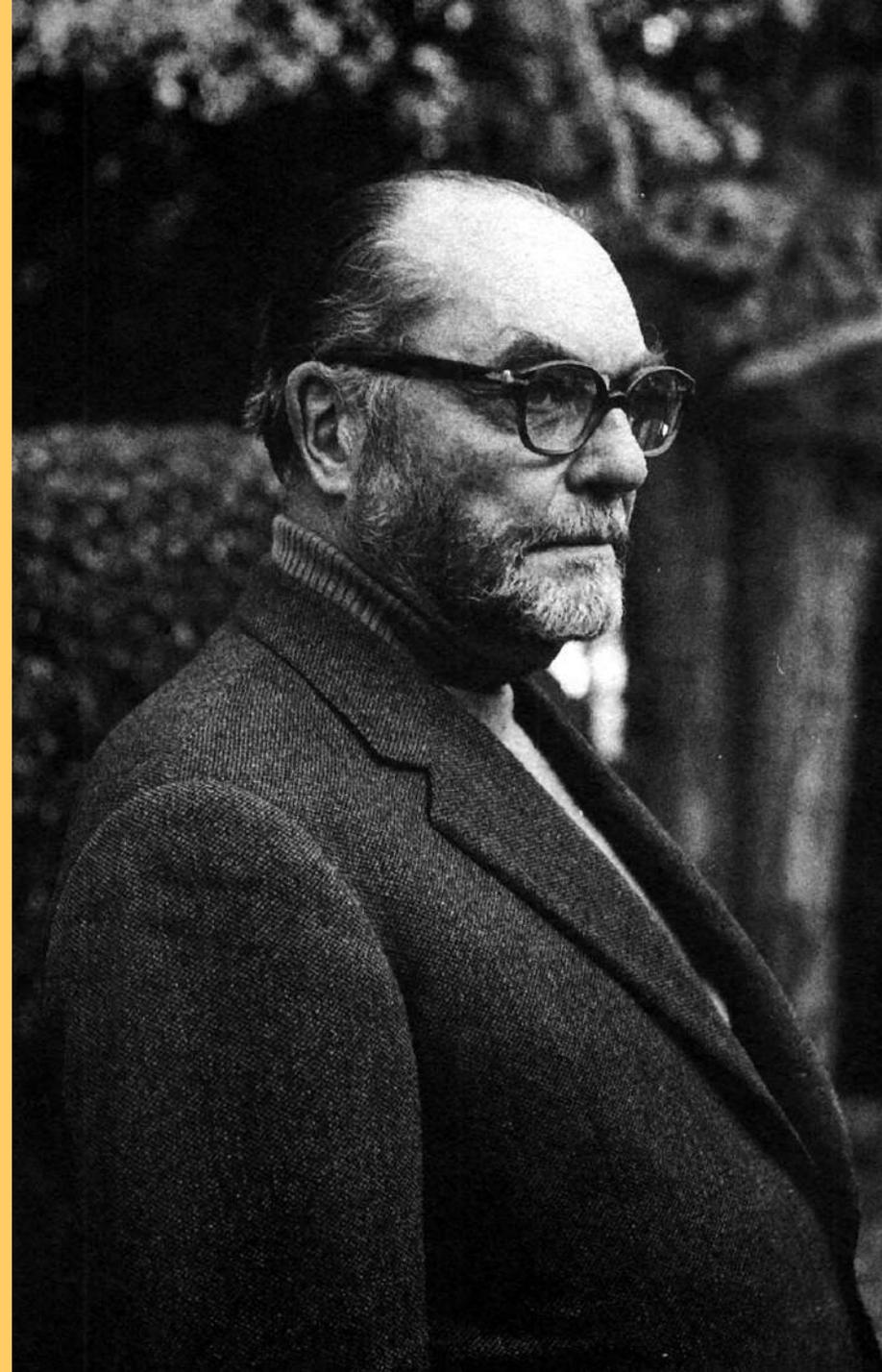


# 1953

- Antonio Cederna denuncia il progetto della Società Generale Immobiliare che prevede la costruzione di un quartiere di alta classe tra i ruderi della Villa dei Quintili.
- E' l'inizio di una battaglia più ampia che durerà 40 anni. Cederna dedicherà all'Appia oltre 150 articoli apparsi sul quotidiano "Il Mondo".

1953

Nello stesso anno sulle pagine de l'Unità l'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli dichiara: “Vi sono leggi che tutelano il patrimonio artistico e storico e il paesaggio. Ma le leggi sono inerti e impotenti, se manca la seria volontà di farle rispettare”.



Con il D.M. 23/4/1953 la Villa di Sette Bassi venne dichiarata di interesse particolarmente importante ai sensi della Legge 1089/39 e quindi sottoposta a tutela archeologica:



*“Le rovine dei molti edifici che la compongono, oltre ad avere un grandissimo interesse archeologico, rappresentano un elemento di grande importanza artistica e paesistica nella scenografia della campagna romana, per la loro imponenza e monumentalità.”*

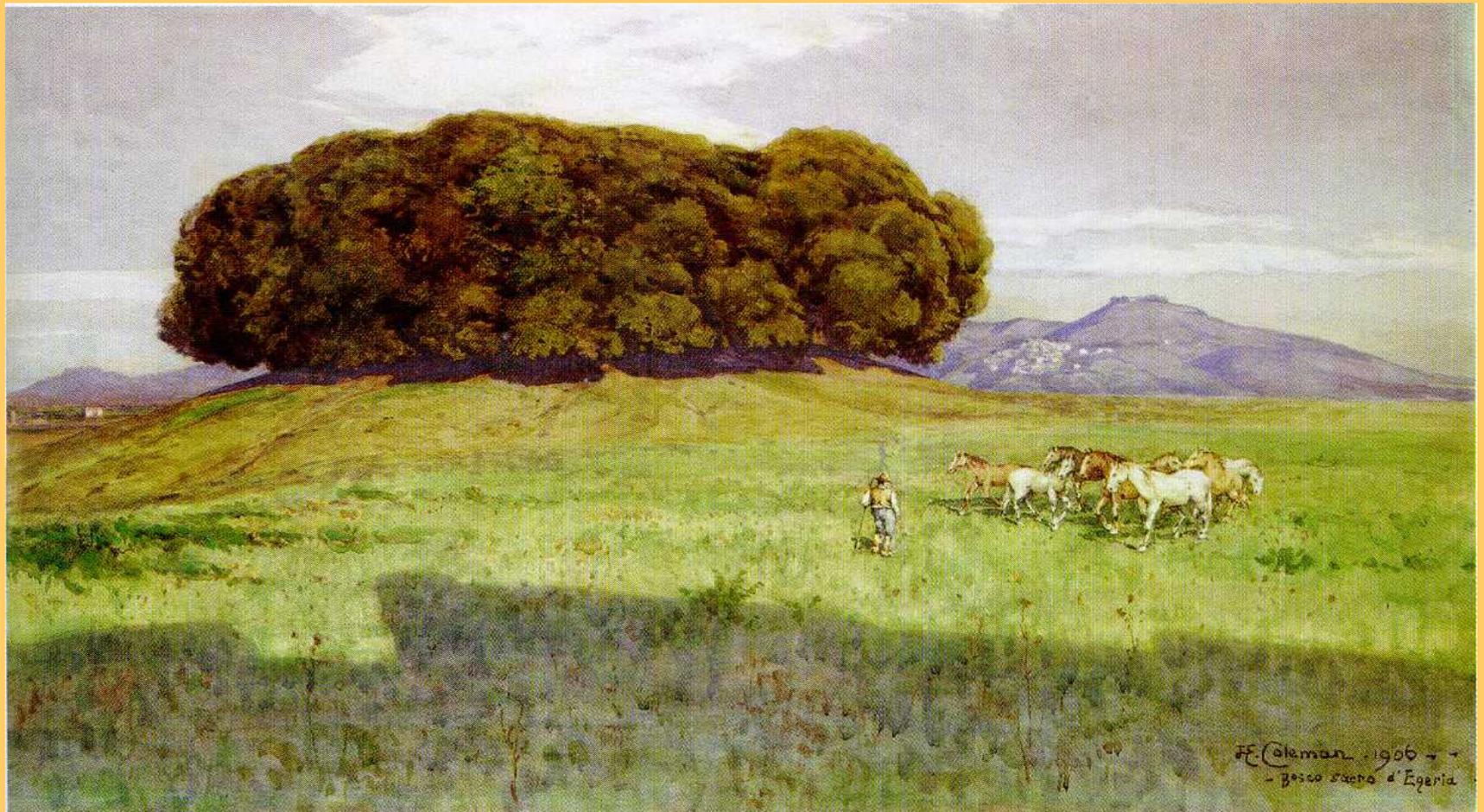
In quegli anni la via Appia diventa il “buen retiro” di vip e star dello spettacolo che si fanno costruire ville sontuose nascoste dietro possenti recinzioni. Architetti di grido come Michele Busiri Vici ne sono i progettisti.



La villa appartenuta a Silvana Mangano e Dino De Laurentiis

Con il D.M. 19/10/1954

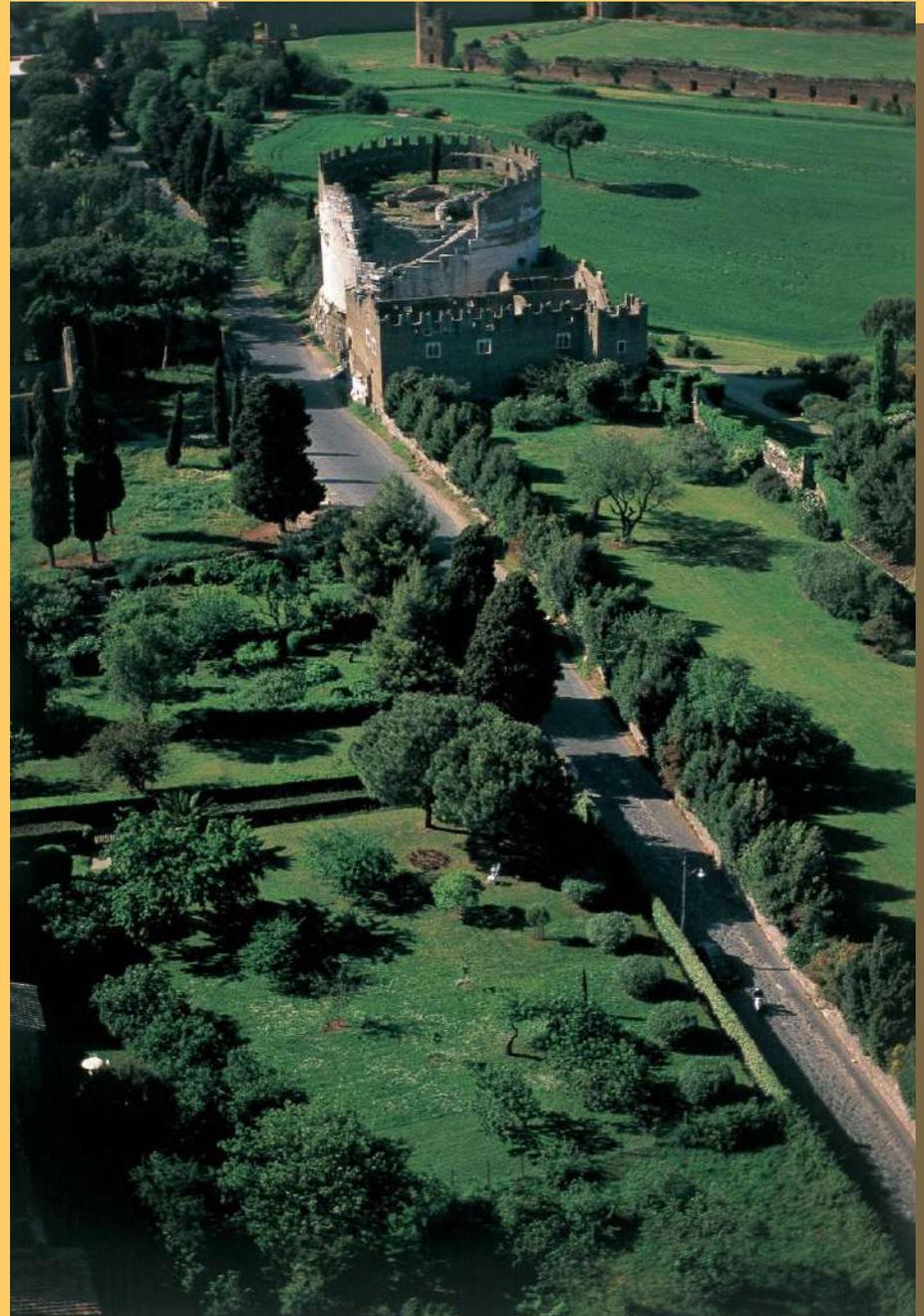
la Valle della Caffarella è sottoposta a tutela  
paesaggistica ai sensi della Legge 1497/39





Nel 1955 papa Pio XII pensa di realizzare uno stadio Olimpico nell'area delle Catacombe di S. Callisto. Le reazioni della stampa impediranno la realizzazione del progetto.

16/12/1965: decreto di approvazione del P.R.G. del Comune di Roma, firmato da Giacomo Mancini, Ministro dei Lavori Pubblici: vincolo di parco pubblico a tutto il comprensorio dell'Appia antica, per complessivi 2500 ettari, con un perimetro sensibilmente ampliato rispetto a quello del Piano Paesistico che era stato approvato nel 1960.





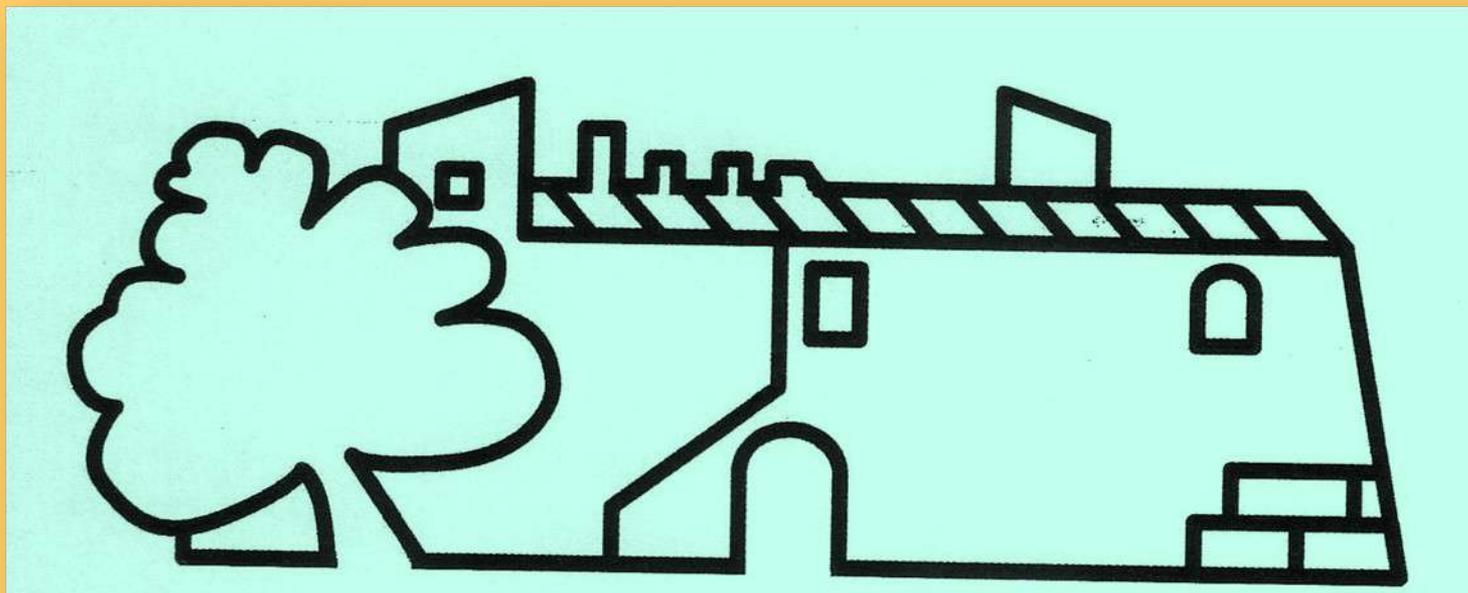
Nel 1974 vengono avviati i primi atti di esproprio dei terreni che andranno a costituire il parco della Caffarella.

Nel 1980 saranno annullati dal Consiglio di Stato, che dispone la riconsegna delle aree ai vecchi proprietari.

Nel 1976 in occasione di una mostra e di un convegno sull'Appia Antica organizzati da Italia Nostra a Palazzo Braschi viene proposto per la prima volta un piano organico per il comprensorio del Parco, aggiornato e ripresentato nel 1984.



Nell'autunno del 1984 nasce il Comitato per il Parco della Caffarella



Tra il 1977 e il 1981 il Comune realizza gli espropri nell'Area degli Acquedotti e di Roma Vecchia destinando la zona a verde pubblico.





**Nel 1985 si costituisce il “Comitato di difesa del Parco degli Acquedotti”, che anno successivo si trasformerà in “Comitato per la salvaguardia del Parco degli Acquedotti e di Roma Vecchia”.**



Nel 1985 il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali acquisisce i primi 22 ettari della villa dei Quintili e hanno inizio le prime campagne di ricognizione di superficie e scavo stratigrafico dirette da Andreina Ricci dell'Università di Pisa.

A landscape photograph showing a vast green field in the foreground, a grassy hill on the left, and a castle with a prominent round tower in the background under a clear blue sky. The text is overlaid on the bottom portion of the image.

Proposte di Leggi nazionali per il comprensorio dell'Appia antica presentate a più riprese tra il 1969 e il 1976 non passano a causa dei grandi interessi in gioco.

# 1988

A landscape photograph showing a green field in the foreground, a line of trees in the middle ground, and a town in the distance under a cloudy sky.

- La Regione Lazio approva l'istituzione del Parco Regionale suburbano dell'Appia Antica.
- La realizzazione e la gestione del parco è affidata ad una Azienda Consorziale che dovrà entrare in funzione entro un anno dall'approvazione della Legge.

La Legge istitutiva prevede all'art. 2 le seguenti  
finalità:

Tutelare i monumenti ed i complessi  
archeologici, artistici e storici in esso  
esistenti e diffonderne la conoscenza;

Preservarne e ricostituire l'ambiente naturale e  
valorizzare le risorse idrogeologiche,  
botaniche e faunistiche a scopi culturali,  
didattici e scientifici;

Apprestare e gestire attrezzature sociali volte a  
fini culturali e ricreativi compatibili con i  
caratteri del parco.

A photograph of a two-story building with a light-colored facade and a dark tiled roof. The building has several windows and a large open doorway on the ground floor. A flagpole with the Italian and European Union flags is positioned in front of the building. A stone wall and a street lamp are visible in the foreground. The text is overlaid in yellow on the building's facade.

La Ex-Cartiera Latina, espropriata dal Comune di Roma, viene concessa al Parco Regionale dell'Appia antica per farne la propria sede ed un centro polifunzionale.







**In questi 20 anni l' Ente Parco Regionale si è occupato di fruizione e valorizzazione dei Beni Culturali con numerosi strumenti e iniziative rivolte alla cittadinanza e alle scuole .**

**La visione del territorio è stata improntata ad un approccio "olistico" e la fruizione del Patrimonio Culturale è stata condivisa e partecipata.**

**Alla Comunicazione si è attribuito un ruolo fondamentale.**

# Obbiettivi prioritari

- considerare un valore la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale
  - fornire strumenti di conoscenza accessibili anche a un pubblico di non addetti ai lavori, senza rinunciare al rigore del metodo
- affinchè la cittadinanza possa godere di questa eredità e trasmetterla alle generazioni future





In particolare i giovani  
saranno i futuri  
detentori e guardiani  
del nostro patrimonio:

va offerta loro  
l'opportunità di  
conoscerlo e amarlo.

Solo così potranno  
diventare in futuro  
responsabili della sua  
tutela.

La corretta Comunicazione del Patrimonio contribuisce  
alla “tutela attiva” e alla valorizzazione del territorio



Siamo infatti più disposti a tutelare e a difendere  
ciò che conosciamo, che sentiamo nostro e di cui  
apprezziamo il valore.

**Fiore all'occhiello delle proposte di Comunicazione dei Beni Culturali del Parco è l'iniziativa "Cancelli aperti" : apertura straordinaria con visita guidata a siti e monumenti archeologici poco noti, chiusi ai visitatori, all'interno di proprietà pubbliche e private.**



**Dall'autunno 2010 hanno preso il via i  
“Colloqui di cancelli aperti”, conversazioni di storia e  
archeologia, con particolare riferimento al territorio  
del Parco.**



## Decreto Ministeriale 44 del 23/01/2016

Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo

istituite le Soprintendenze Archeologia, Belle arti  
e paesaggio (SABAP), articolate in 7 aree  
funzionali, a seguito della fusione e  
accorpamento, su tutto il territorio nazionale,  
delle Soprintendenze Archeologia e delle  
Soprintendenze Belle arti e paesaggio.

istituita la Direzione generale Archeologia, Belle  
arti e paesaggio (DG-ABAP), che garantirà il  
coordinamento delle Soprintendenze su tutto il  
territorio nazionale.

## **Musei archeologici con sede a Roma:**

Polo museale del Lazio

Museo Nazionale Romano

Museo delle Civiltà, con sede a Roma Eur

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

## **Parchi archeologici dell'area romana:**

Parco Archeologico dell'Appia antica

Parco Archeologico di Ostia antica

Villa Adriana e Villa D'Este

## **Parco Archeologico dell'Appia antica**

(art. 6 D.M. 198 del 09/04/2016)

1. I confini del Parco archeologico dell'Appia antica coincidono con quelli del Parco Regionale dell'Appia antica, istituito con legge della Regione Lazio 10 novembre 1988, n. 66.
2. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto 23/1/2016, il direttore del Parco archeologico dell'Appia antica è altresì responsabile del progetto di valorizzazione dell'intera strada consolare. A tal fine, il direttore coordina tutte le iniziative riguardanti l'Appia antica sul territorio nazionale.

Il 27 maggio 2016 il MiBACT ha indetto una selezione pubblica internazionale per il conferimento dell'incarico di direttore del Parco Archeologico dell'Appia antica, che si è conclusa l'8 febbraio 2017 con la nomina della dott.ssa Rita Paris. Attualmente è stata bandita una nuova selezione per il direttore, a seguito del pensionamento della dott.ssa Paris.

Il direttore, oltre a essere il responsabile della gestione del parco archeologico nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico, all'interno dell'area di competenza esercita le funzioni spettanti ai Sopsintendenti Archeologia, belle Arti e paesaggio.

Il 18 luglio 2018 il Consiglio regionale del Lazio ha finalmente approvato il Piano d'assetto del Parco Regionale dell'Appia antica, che consente regole certe per salvaguardia, fruizione e sviluppo sostenibile.

La legge regionale n. 7 del 23 ottobre 2018 ha previsto l'ampliamento della perimetrazione del Parco. Esso coinvolge il sistema degli Acquedotti che va dagli attuali confini fino a Porta Maggiore, il tratto iniziale della via Appia fino a Piazzale Numa Pompilio e l'area del Divino Amore fino al territorio del Comune di Marino, dove sorgeva l'antica città di Tellenae.



PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

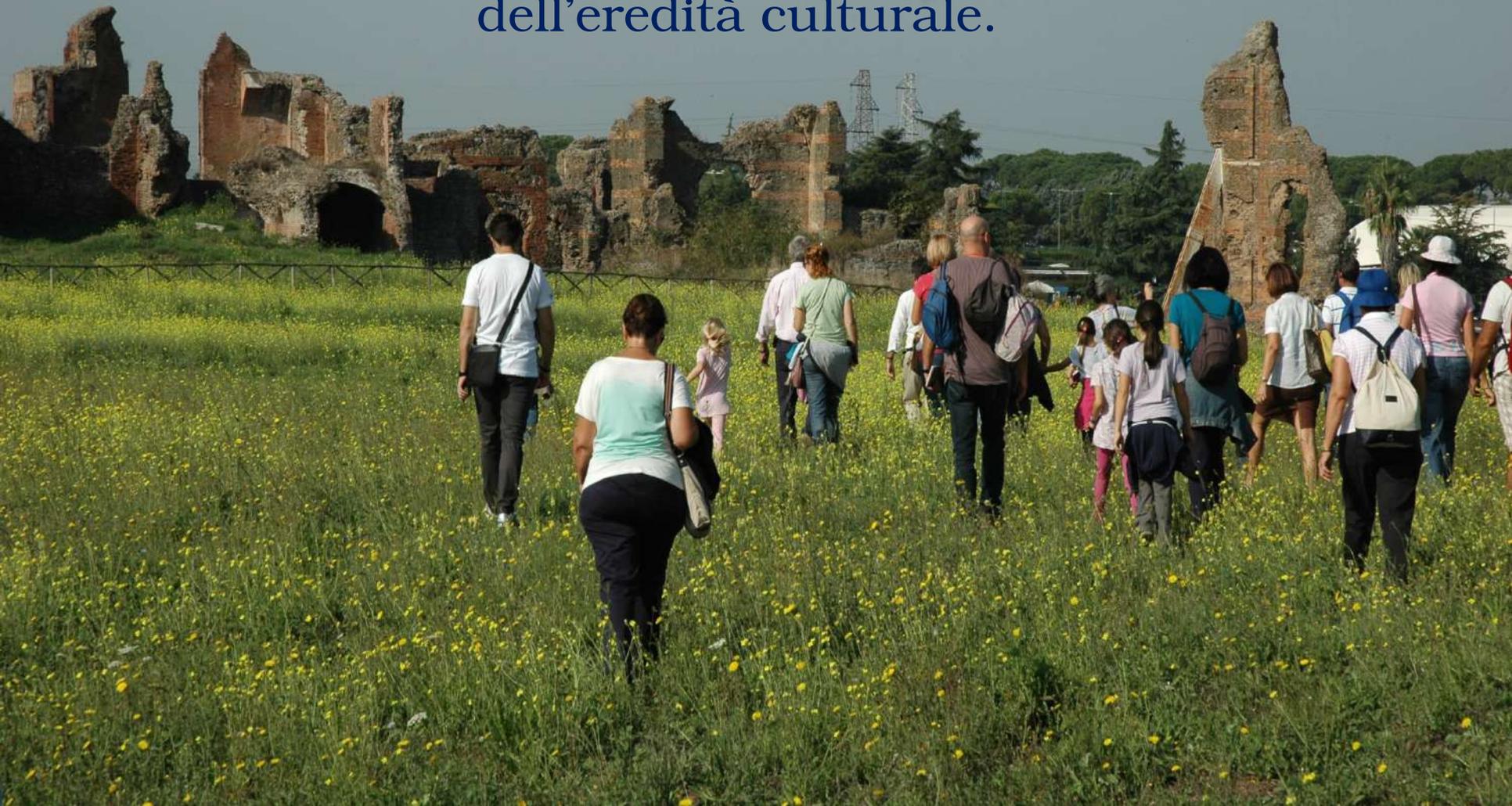


**FESTA  
AL PARCO**  
**10-11  
NOVEMBRE  
2018**

**ESCURSIONI**  
**VISITE GUIDATE**  
**APERTURE  
STRAORDINARIE**  
**MUSICA**  
**SPETTACOLI**  
**LABORATORI  
PER BAMBINI**  
**PRODOTTI TIPICI**  
**FOOD**

DALLE 10.00 AL TRAMONTO E FINO ALLE 22.00 ALLA CARTIERA LATINA

L'auspicio è che si possa avviare un nuovo percorso di collaborazione istituzionale per raggiungere gli obiettivi della “Convenzione di Faro” sulla responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell’eredità culturale.





Grazie dell'attenzione !